



Single sì, ma per libera scelta

Per una giovane donna vivere sola viene considerato da gran parte della società una sorta di «errore di percorso», una condizione transitoria, qualcosa di anormale. Eppure sono sempre di più le ragazze «in età da marito» che fanno la scelta di dedicarsi alla carriera, agli amici e soprattutto a se stesse. Posticipando - o talvolta eliminando completamente - il «progetto famiglia». **Scriva Amanda Pfändler**



Sono sempre di più le donne che vivono sole. Sono professioniste, persone autonome con obiettivi chiari in mente. Hanno tra i 25 e i 45 anni, e sono single. Donne che nell'età in cui biologicamente ci si aspetta siano ormai madri, non hanno nel loro orizzonte il progetto di metter su famiglia. Sono sempre di più, ma in genere non vengono realmente «accettate». In una società frutto di tanti anni di lotte per un'equiparazione uomo-donna, i preconcetti continuano a permanere. Da un lato, sembra che il significato di donna lavoratrice, manager, in carriera, non più detentrica del focolare domestico, sia stato assimilato dalla società moderna, esibito come un successo, come il risultato di un progresso. In realtà, la concezione della donna sola, alias «zitella in pectore», pare assai dura a morire. E, paradossalmente, soprattutto fra le donne stesse... «Spesso percepisco in chi si rivolge a me una forma di velata compassione», spiega Sylvia Locher, presidente di ProSingle Schweiz, «come se la condizione di single fosse una sorta di handicap. Almeno fino ai 40 anni la pressione sociale sulle donne senza figli e senza compagno è alta, quasi costanti le sollecitazioni del tipo: a quando dei figli? Non ne senti la mancanza? Guarda che il tempo passa!».

UN CAMBIAMENTO EPOCALE

Chiaramente anche il numero di uomini che vivono da soli in questi anni è cresciuto e, stando alle previsioni sull'evoluzione delle economie domestiche composte da una persona, nei

prossimi anni i single – di entrambi i sessi – sono destinati ad aumentare ulteriormente. A dimostrazione di questa evoluzione dei tempi, nell'ultimo numero della rivista *Dati* dell'Ufficio cantonale di statistica si evidenzia come in Ticino, all'età di 29 anni, meno del 30% delle donne svizzere (per quelle straniere il dato sale al 51,5%) è sposata. «Se qualche decennio fa», si legge nella rivista, «tra i 15 e i 29 anni si compivano quasi tutti i passaggi all'età adulta quali la partenza da casa, l'indipendenza economica e lavorativa, il (primo) matrimonio e la nascita dei figli, oggi i dati mostrano un ritardo generalizzato e una maggiore eterogeneità tra gli individui nei passaggi e nei tempi che li caratterizzano. Sempre secondo i dati statistici, emerge che le donne, rispetto a 25 anni fa, si sposano in media 5 anni dopo – con un'età media nel 2014 di 30,3 anni – e hanno figli sette anni dopo rispetto agli inizi degli anni settanta, cioè a un'età media di 31,3 anni. Un fenomeno importante se si considera poi che negli ultimi decenni sono diminuiti in Ticino sia i matrimoni, sia il tasso di natalità. Le cifre, si legge nell'ultimo numero di *Dati*, «mettono ben in luce le evoluzioni attualmente in atto: le madri sono sempre più “anziane”, le donne che non hanno figli sono sempre più numerose e il matrimonio non è più considerato come una prerogativa necessaria per fondare una famiglia».

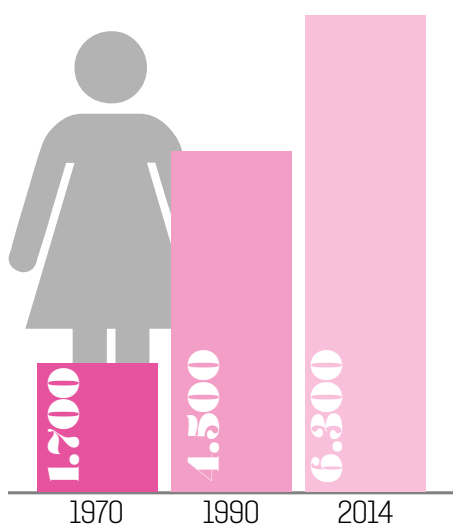
Ma come si spiega questo fenomeno? «L'indipendenza economica, legata al fatto che sempre più donne lavorano, gioca sicuramente un ruolo importante», spiega Sylvia Locher, «poiché una

LO «SPEED DATING IN AUTO» A LUGANO

La novità per single è lo «speed dating in auto» che proprio in questi giorni, 9 e 10 settembre, fa tappa a Lugano, dove i single possono vivere un'esperienza di appuntamento migliore indipendentemente dal loro orientamento sessuale. A differenza dei siti di incontri online in forma anonima, lo «Speed Dating in auto» offre l'opportunità di conoscere la potenziale anima gemella in condizioni ideali: stare seduti fianco a fianco mentre si viaggia permette infatti di condividere un'esperienza che aiuta a conoscersi con naturalezza. Ad affermarlo esperienze pratiche e la scienza. Un'idea che entusiasma, a tal punto che 2.800 single di tutta la Svizzera si sono già iscritti a uno degli eventi in corso nelle sette località in cui il tour farà tappa. Durante il giro su un percorso prestabilito, ogni partecipante ha dieci possibilità di incontrare una nuova persona. Info su www.mazda-speed-dating.ch.

QUELLA DELLA PORTA ACCANTO

DONNE IN TICINO FRA I 25 E I 44 ANNI CHE ABITANO DA SOLE



FAMIGLIA: SEMPRE PIÙ TARDI

PERCENTUALE DI MADRI TICINESI DI ETÀ COMPRESA FRA I 15 E I 29 ANNI

1990



2014





In genere i 40 anni rappresentano per quasi tutte le donne una sorta di «spartiacque», e se non hanno già deciso di rinunciare ad avere figli sono costrette ad agire per una questione di orologio biologico. Ma c'è anche la «singletudine di ritorno»

donna può sopravvivere senza necessariamente legarsi a un uomo». Non solo quindi le donne posticipano la maternità perché vogliono dedicarsi alla propria professione, una professione nella quale hanno investito tempo e risorse, ma possono permettersi di scegliere di essere single proprio perché indipendenti dal punto di vista economico.

DECISIONE CONSAPEVOLE O DOVUTA?

Essere donne e single, per alcune quindi è una scelta consapevole, talvolta però è anche dovuta. C'è chi cerca – magari senza ammetterlo nemmeno a sé stessa – un amore con cui vivere e con cui creare una famiglia. Eppure non lo trova. Molte di queste donne single, in carriera, sicure di sé, realizzate, in realtà passano da una storia all'altra, hanno «amici di letto», ma non incontrano ciò che cercano. Poiché non per tutte le donne la carriera e la realizzazione personale escludono il desiderio di una relazione e dei figli. Anzi. Subentrano quindi qui due aspetti: da un lato la difficoltà di conciliare fami-

glia e lavoro – difficoltà sottolineata ancora recentemente da un'indagine effettuata nel 2014 in Ticino su incarico del Dipartimento della sanità e della socialità – che impone spesso una scelta. Dall'altro lato non si può negare che questo cambiamento legato alle donne non abbia in qualche modo a che fare anche con gli uomini. Molti di loro non hanno più – fra le loro priorità – quella di mettere su famiglia. Perlomeno non subito. Prima c'è l'autorealizzazione, legata al lavoro, all'aspetto fisico, al divertimento con gli amici e a quello con il gentil sesso. Non vogliono obblighi nel privato, preferendo relazioni fluide, non esclusive, in un certo senso ambigue e sicuramente non definite. Per molti vale il «guai arrivare alla convivenza, anticamera del matrimonio»: meglio restare nelle comode famiglie di origine, oppure soli, piuttosto che tentare di vivere insieme a una donna. «Non si può negare che l'alto tasso di divorzi e separazioni dimostra come l'istituzione stessa del matrimonio stia vivendo una forte crisi», aggiunge Sylvia Locher. Qualunque sia la ragione

TURISMO PER SINGLE



TRESCHE VACANZIERE

Crociere per single, villaggi turistici per single, e addirittura pellegrinaggi per single. I pacchetti turistici destinati a chi viaggia da solo sono in crescita e questo poiché la fetta di coloro che si spostano da single è in aumento. Secondo le ultime stime del sito web che promuove viaggi-esperienza in cui imparare qualche attività (GoLearnTo.com), nell'ultimo anno circa il 14% dei turisti ha scelto di partire da solo. E questo porta non solo a un aumento esponenziale di siti web e tour operator specializzati nella clientela single, ma anche a una differenziazione crescente dell'offerta per questo tipo di utenza. Che non si limita quindi più alla crociera o al villaggio per single, ma si estende appunto a viaggi culturali, sportivi, a pellegrinaggi con lo scopo di pregare per riuscire a creare una famiglia, se non addirittura dichiaratamente con lo scopo di trovare l'anima gemella. Secondo il noto sito booking.com il viaggiatore single nel 65% dei casi è donna, soprattutto nella fascia d'età dai 35 ai 50 anni.



LE RAGIONI DI UNA SCELTA

Che si tratti di una libera scelta o meno, la maggior parte del milione e mezzo di single in Svizzera lo è da lungo tempo. È quanto emerge da uno studio promosso da GfK Switzerland, che ha contattato oltre mille «cuori solitari». Oltre metà degli intervistati ha dichiarato di non avere un partner da oltre tre anni, un intervistato su quattro è invece single da oltre un anno. La maggior parte spiega questa condizione con il non aver ancora trovato la persona giusta. Un quarto dei single non intende rinunciare alla propria indipendenza e libertà, un quinto ammette di avere pretese eccessive. Inoltre, contrariamente a quanto si tende a pensare, aspettative elevate e la paura di legami stabili sono più presenti fra le donne che negli uomini.

dell'essere single, tutte le donne sole – a un certo punto – fanno i conti con un corpo che non ringiovanisce, con il cosiddetto «orologio biologico». Così c'è chi opta per la famiglia, con successo, chi invece vuole un figlio per paura di perdersi qualcosa e alla fine lo fa con il partner sbagliato, chi decide che la maternità non è cosa sua e accetta – più o meno serenamente – che non sarà mai madre. Compagna, forse moglie, ma non madre. «In genere i 40 anni rappresentano per quasi tutte le donne una sorta di “spartiacque”», spiega Sylvia Locher, «se non hanno già deciso in precedenza di non avere figli (e non sono poche!), sono costrette ad agire per una questione di orologio biologico».

RICOMINCIARE DA SÉ

Non bisogna poi dimenticare la «singletudine di ritorno», se così la vogliamo definire: donne con alle spalle una relazione importante, un matrimonio, che hanno magari anche avuto figli, che si ritrovano sole. Il partner non c'è più, i figli sono cresciuti. Queste donne spesso tendono a rimanere sole, sicuramente più dei loro coetanei maschi, precisa Sylvia Locher. E anche qui le statistiche

sembrano dare ragione a questa analisi: se si guarda il numero di economie domestiche composte da un solo individuo in base all'età e al genere, si nota che con l'avanzare degli anni il numero di donne sole cresce in modo esponenziale rispetto agli uomini. «Gli uomini – soprattutto quando invecchiano – tendono a non restare single a lungo. Per le donne, invece, più passa il tempo, più viene superato il periodo di pressione sociale per il fatto di essere single e/o senza figli. Inoltre, con il tempo le donne che vivono sole apprezzano sempre di più la propria vita da single», aggiunge Sylvia Locher. Non si può comunque negare che il vivere sole abbia anche degli aspetti negativi: «Talvolta ci si sente soli, è costoso, le politiche fiscali e familiari in Svizzera non favoriscono i single e quando uno non sta bene non è facile non avere un partner. Ma tutto sommato poter decidere liberamente della propria vita, senza dover rendere conto a nessuno, è una condizione cui non rinuncierei mai!», conclude la presidente di ProSingle Schweiz.



Single è meglio?

Di là sulla pagina Facebook di Ticino7

VANTAGGI E SESSUALITÀ

Tra i vantaggi dell'essere single, circa un terzo degli intervistati sottolinea l'indipendenza e la libertà dell'essere soli. Un quinto dei single interpellati segnala poi il maggiore tempo da dedicare ad amici e famiglia, e il fatto di non dover affrontare episodi di gelosia. Chiaramente non mancano gli svantaggi dell'essere soli: mentre però per le donne il problema più grave dell'essere single è dato dalla mancanza di un sostegno reciproco, per gli uomini il «contro» principale risiede nella maggiore difficoltà ad avere rapporti sessuali regolari.



RELAX



iMow®
ROBOT TOSAERBA

Facile utilizzo, breve durata di taglio,
ricarica autonoma, prato perfetto

Disponibile solo presso
il vostro rivenditore
specializzato

**GREEN
POWER**



Rapidi, intelligenti, efficienti.

Good news: I nuovi robot iMow di VIKING definiscono nuovi criteri nel taglio dell'erba. Mentre lui taglia l'erba, voi potete godervi la vita e fare quello che più desiderate. **viking.ch**